Sabato 24 Febbraio 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 48

Associazioni: in Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24, pei gli altri . . . » 18, semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

La costituenda Società Cooperativa per l'industria dei perfosfati

Appunti al Progetto (1)

Lodevole l'iniziativa di fondare una fabbrica di concimi artificiali (perfosfati); è obbligo però dei promotori di ben fissare a priori le basi su cui dovrà riposare e svolgersi la nascente industria.

Abbiamo sott'occhio la «Relazione» molto sommariamente esposta dalla Associazione agraria. Troviamo di muovere alcuni appunti, oggettivamente, che riguardano la costituzione, le azioni, gli utili, lasciando per ora la parte tecnica.

COSTITUZIONE. — La costituenda Società sarà *Cooperativa?* Il relatore afferma di *si;* — nella sostanza, però, quale emerge dallo schema, *non lo sarà affatto.*

1.o Base della cooperazione è l'eguaglianza dei soci, dei loro diritti ed obblighi — qui abbiamo accozzato agricoltori e capitalisti, diversamente trattati. Mentre l'agricoltore ha una posizione di favore percependo 5 0|0 del capitale e fruendo di grosse rifusioni sui concimi acquistati — il capitalista ha l'assegnazione del 5 0|0 — che in anni poco prosperi può ridursi od anche sparire.

2.o La Società potrà vendere anche ai non soci.

3.o I soci non potranno recedere dalla Società. Ma allora sorge la responsabilità *solidale* ed *illimitata* da parte di ciascun socio per tutta la durata della Società. Nelle Società anonime colla liberazione delle azioni cessa ogni responsabilità.

4.o Il capitale è stabilito in una *cifra fissa* di L. 800 mila.

Queste clausole principali escludono in modo assoluto la qualità di «*Cooperativa*».

AZIONI. — Saranno *nominative* e *personali*, ossia a responsabilità illimitata, giusta l'art. 223 del Codice di Commercio. Troviamo anormale da parte di una Società allettare, *come investita* capitali per poi tenerli responsabili *illimitatamente* e gravarli di tutte le noje dei trapassi. Si può passare questa forma di emissione d'azioni per chi è legato per motivi d'affari con una «Cooperativa» dalla quale trae indirettamente profitti, essa non è affatto giustificata per chi chiede danaro a semplice investita. Il prestatore esige anzitutto la mobilità perfetta dei suoi titoli, la facoltà di vendere senza lasciare addentellati di responsabilità e neppure perdere nè avere noje nei trapassi.

Vediamo praticamente, qui in piazza, quanto nuoce al prezzo d'una azione l'obbligo di trascrivere la vendita col consenso del Consiglio d'amministrazione. Emettere 32000 azioni nominative vuol dire preparare un lavoro improbo alla costituenda Società cooperativa e rendere alquanto difficile le compravendite a tutto danno del portatore del titolo. Non è a pensare che un numero sì rilevante d'azioni non cambi proprietario!

AMMINISTRAZIONE. — Non è possibile ideare uno svolgimento industriale se non guidato da competente Consiglio d'amministrazione nel quale collegialmente si provveda nei momenti salienti dell'azienda Sociale, specie nel caso in cui il Direttore dev'essere più che altro un tecnico buon produttore. Il portare la fabbrica a Portogruaro con sede a Udine, a cavallo di due Provincie e ad una relativa distanza dei due centri d'attività, porta per necessaria conseguenza che difficilmente l'opera collegiale dei preposti potrà venire estrinsecata. Le stesse ragioni che consigliarono la fabbrica a Portogruaro si possono ravvisare in altra località della nostra provincia e per esempio a *San Giorgio di Nogaro* che attenuerebbe l'inconveniente suaccennato. Un capitale di lire ottocentomila può essere facilmente fornito dalla nostra provincia quando un programma di giusti criteri vi sopraieda.

Per quanto un Consiglio d'Amministrazione inspiri fiducia, la cauzione voluta dal codice per la Società Anonima costituisce una garanzia per i terzi ed una tranquillità per gli azionisti. Colla forma *cooperativa* questa cauzione potrebbe venire anche tolta, ed in ogni modo sarebbe assai esigua a tenore dell'art. 224 del Codice di Commercio. Riteniamo che nel caso attuale una Società di primaria importanza (1 milione circa d'impianto) debba essere assistita da tale garanzia.

UTILI. — Anzi tutto un dubbio. E' costituzionale il diverso trattamento tra capitalista e consumatore?

Lasciando per ora insoluta tale questione legale, crediamo poter affermare che il capitalista non sia trattato alla stregua del consumatore e certo colle proposte del programma non possa venire allettato ad un largo concorso.

Il 5 0|0 promesso, *ma se ed in quanto si ricavi*, è troppo poco nelle condizioni attuali del danaro ed in quelle che si preannunciano nello sviluppo industriale; mentre invece il consumatore, dopo soddisfatto a quest'obbligo verso il capitale, è assicurato di conseguire lui prima il 5 5 0|0. — Dato un esercizio normale di un bilancio al 10 0|0 netto, il capitalista avrà il 6 1|4 0|0 massimo, mentre il consumatore avrà porzione maggiore. Al proposito, abbiamo letto la risposta *contemporanea* già data su questo giornale ad un quesito in merito mosso, e per riuscire alle conclusioni della risposta bisognerebbe che gli utili dell'azienda non fossero minori di annue lire 200 mila nette, pari al 25 0|0!!

Non comprendiamo dunque perchè i promotori insistano con tanta persuasione nel dare alla Società una forma ed una sede industriale le meno adatte a richiamare il capitale occorrente.

Senza adeguate riforme, crediamo che una proposta di tanta utilità non potrà avere pratico risultamento.

m. b.

(1) Naturalmente, nel dare posto a questo articolo — lo facciamo ringraziandone l'autore, perchè ci piace che sul giornale siano trattati seriamente gli interessi del giorno — offriamo le nostre colonne anche alle risposte in difesa del progetto.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 23 febbraio.
Presidenza del Presidente SARACCO.

Si procede alla discussione del progetto per la modificazione alla legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno.

Pecile. La questione che si presenta al Senato è di ordine economico e di una gravità eccezionale, perchè si riflette sul lavoro e sulla produzione nazionale.

Riconosce la convenienza di una legge che regoli l'industria degli zuccheri. Ma la relazione ministeriale tende a screditare l'industria della barbabietola.

Nota che dal 1894 gli introiti dell'erario sono andati aumentando; esso non ha perduto nulla. Prevede che la produzione andrà aumentando e che lo zucchero si potrà anche esportare.

Si associa alle considerazioni della commissione di finanze e soggiunge che bisogna favorire il lavoro.

Non comprende perchè si debbano prendere misure repressive per danni temuti e non verificatisi o per fisime liberali.

Conchiude chiedendo che la proroga dei tre anni per l'applicazione del coefficiente tassabile di 2000 grammi, venga portata a 5, per non dar luogo a una mostruosa sperequazione.

Boccardo a nome della minoranza della Commissione di finanza, si dichiara assolutamente contrario al concetto sviluppato dal sen. Pecile. Voterà il progetto del governo (approvato dalla Camera) perchè lo giudica economicamente utile, finanziariamente giusto, politicamente necessario.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23 febbraio.
Presidenza del presidente COLOMBO.

Dopo esaurite alcune interrogazioni, continua la discussione iniziata ieri, sul credito comunale e provinciale, e se ne approvano gli articoli.

A CARLO ALBERTO.

Dovendosi inaugurare fra qualche giorno a Roma, il monumento a Carlo Alberto, venne diramato il seguente manifesto:

Italiani!

La mattina del 14 marzo, si inaugurerà in Roma, un monumento commemorativo alla memoria sacra del Re Carlo Alberto, il Principe pensoso che scrisse il proemio elegiaco al poema splendido del riscatto nazionale. Mentre la patria rinnovellata sta collo sguardo ansioso rivolto all'avvenire, sarà questo per gli Italiani giorno di festa; innanzi a loro, in dolce rievocazione, splenderanno ancora belli di eterna giovinezza i sogni che infiammarono la generazione eroica che ci condusse a Roma.

Con la statua che sorgerà in breve, verrà ad integrarsi un fatidico triangolo; dal Campidoglio guarda alla sua città il Re galantuomo, fedele al Patto, che non ebbe riposo se non quando potè piantare la sua bandiera immacolata qui dove batte il cuore di nostra gente; dal Gianicolo veglia su noi l'eroe leggendario, nato dal cuore generoso del popolo, che seguì a traverso i campi di gloria la traccia luminosa della sua camicia rossa, e sul Quirinale, starà per noi sentinella vigile di una stirpe di prodi, il precursore nobilissimo, morto in terra d'esiglio, lieto pel sacrificio di sè fatto alla patria ed all'ideale.

Se il giorno del pericolo sorgessa, i tre Cavalieri della nostra istoria ci ispirerebbero insieme dalle tre cime a loro sacre, alla santa difesa del nome e del suolo d'Italia.

In alto i cuori; il vostro consenso unanime, allieti la festa augurale!

Il Comitato esecutivo.

Per l'Esposizione di Napoli.

Il Congresso contro la tubercolosi, che sarà tenuto a Napoli in occasione dell'esposizione di igiene sotto la presidenza dell'on. Baccelli, sarà inaugurato il 25 aprile. Molti scienziati italiani e stranieri vi hanno aderito e sono state già formate le sezioni, nelle quali il Congresso, che durerà tre giorni, sarà diviso. Il Comitato napolitano della Lega contro la tubercolosi, ha preparato intanto per questi congressisti una serie di festeggiamenti, fra i quali vi saranno gite a Palermo, a Pompei e a Capri. Per quest'ultima gita, il Comitato ha avuto il pensiero di offrire a ciascun congressista la colazione in un panierino speciale, che il Comune di Porto d'Ischia ha offerto e che per la fattura graziosa ed elegante può ben ritenersi un gentile dono del Comitato per l'Esposizione.

— Mentre il Comitato ordinatore, costrettovi dal grande numero delle domande, ha deliberato la costruzione di due altre gallerie e l'ampliamento del recinto, attualmente di 70 000 m. q., la commissione dei festeggiamenti ha concretato un suo programma molto interessante.

Tra i festeggiamenti, la musica avrà naturalmente il posto che le spetta in una città come Napoli. Il programma musicale comprende l'inno inaugurale, un concorso di bande e una grande serenata, la cui musica sarà scritta da Enrico de Leva, oltre al una serie di concerti orchestrali, pei quali varie proposte sono state presentate.

— Anche Trieste, con grande sentimento di italianità, concorrerà all'esposizione.

E' stato in quella città costituito un comitato di cui fanno parte il cav. Costiglioni, il prof. Tedeschi, il dott. Costantini, il dott. Merlato, il prof. Perchanz, il prof. Toniens, il chimico Morpurgo, l'avv. Veneziano, l'ing. Dorio, il prof. Fuschi, il prof. Brettaner, l'avv. Daurant. Formuliamo l'augurio che il concorso di Trieste possa riuscire importante e dimostrare lo sviluppo e i progressi fatti in ogni campo dell'attività umana, da questi nostri connazionali. I nomi dei componenti il comitato danno il più sicuro affidamento e costituiscono la migliore garanzia.

Sono avvisati quelli che indirizzano lettere alla Direzione ovvero all'Amministrazione, che la risposta sarà sempre data (nel giorno seguente al ricevimento) sotto questa rubrica «Posta economica».

L'EFFETTO degli spari contro la grandine giudicati dalla scienza

La fisica terrestre c'insegna che la Terra ha la sua atmosfera vitale; mentre poi l'altitudine di questa non è ancora ben precisata, dagli scienziati, però si ha motivi di credere che dessa sia molto superiore ai 5000 metri.

La vitalità atmosferica può dividersi in tre ben distinte stratificazioni: la più pesante è la prima, meno la seconda, e la terza poi è quasi priva di molecole vitali.

Tali pure sono le notizie affermate da Gai Lussac, e da altri audaci esploratori delle regioni aeree.

Ecco il perchè le nubi in generale, e quelle temporalesche in particolare, prediligono schierarsi in battaglia sulla linea mediana della zona la più pesante, appunto perchè esse sono più leggiere.

I fenomeni della distruzione, dai quali osserviamo le fasi, non succedono a grandi altezze da noi, come pure a rigore di termini non possono chiamarsi fenomeni celesti, ma fenomeni di attrazione simpatica tra la Terra e la sua atmosfera e viceversa; fenomeni che succedono proprio sopra il nostro capo, considerata l'immensa superficie terrestre a confronto della sua vitale atmosfera.

Che tra la Terra e la sua atmosfera esista un nesso simpatico, lo proverebbe il fatto che, allorquando qualche larga zona tra la Terra e le nubi si trova nello stato di tranquillità magnetica, succede il fenomeno che la Natura si diverte a far festa nel suo ambiente, gettando dalla Terra scintille luminose verso le nubi, le quali in ricambio ne rimandano alla Terra; e tale giuoco dura talvolta un lungo periodo senza detonazioni, ma anzi con imponente tranquillità.

Anche l'immortale Franklin, se non avesse avuta la certezza che tra la Terra e la sua atmosfera vi fosse una corrente simpatica dell'elettro-magnetismo, non avrebbe, certamente, pensato al suo parafulmine.

Allorchè le nubi temporalesche dallo stato vorticoso passano a quello di letargica tranquillità, è il momento il più pericoloso, perchè in quelle condizioni si formano i potenti accumulatori, per l'azione dei quali, se non vengono *perturbati o neutralizzati*, compongono la prismatica mitraglia, la quale, scaricandosi sulla Terra, diventa un vero flagello.

Ecco l'importante quesito: *perturbare* le azioni delle correnti elettromagnetiche alle nubi nello stato temporalesco, era quanto l'uomo in questi ultimi periodi stava studiando. La questione venne ampliamente discussa, ed i molti convinti dell'efficacia, non riuscirono a convertire alla loro fede gli altri più scettici.

Era proprio, come dice un articolo sul *Corriere Scientifico*, una questione di fede, poichè la scienza in proposito non poteva dir nulla di esatto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 16

L'intendente Ralph.

Tremila sterline! Jenny ripetè macchinalmente quelle parole con un tremito.

Era la sua fortuna, senza alcun dubbio, che quell'uomo voleva! la sua fortuna, che in caso di morte senza prole, passerebbe a Dudley!

La donna seduta presso al fuoco non si mosse durante quel breve dialogo.

Dudley le prese il volto con le mani mandando un gemito, e si lasciò cadere la fronte sopra la carta che gli stava dinanzi.

L'intendente Ralph ritto dietro al padrone, battè sul tavolo, col pugno chiuso, e disse poscia:

— Ascoltatemi signor Carleon. Rportatevi un po' addietro, a quattro o cinque anni circa, quando eravate un giovincello uscito dal Collegio, mentre vostro fratello Martino viveva ancora e stava bene di salute, anzi era robusto e prometteva di fare le ossa più vecchie delle vostre.

«Vi ricordate voi, quando andavate passeggiando per il podere con quell'aria triste, pur volendo parer lieto, locchè non contribuiva che a darvi l'aspetto ancora più corrucciato?

«Vi ricordate voi di quel giorno, in cui si stava facendo la raccolta del fieno in una delle praterie vicine alle sponde della fiumana, e voi eravate sdrajato per terra, facendo sembiante di leggere un libro, mentre io comparvi d'improvviso dietro di voi, e vi udii gemere?

«Vi domandai quel che avevate, i dolori a cui eravate in preda, e dopo molte parole, voi mi diceste che si trattava di debiti contratti in Collegio, debiti che non avevate il coraggio di confessare a Martino, perchè egli era già stato molto buono con voi, e che avevate paura di uno scandalo, di esser cacciato di casa, ed un'infinità di altre cose, come per esempio, che vi sentivate fiero di voi stesso e che vi sareste tagliate le canne della gola piuttosto che vivere disonorato.

«Io vi risposi che ne era ben dispiacente, e vi dissi, che se solamente voi foste stato il figliuolo maggiore, in luogo di essere il cadetto, la cosa avrebbe potuto accomodarsi facilmente, poichè sarebbe stato agevole di far un prestito di danaro con ipoteca.

«Noi ne riparlammo di nuovo all'indomani, il posdomani, il giorno seguente; ne parlammo tutti i giorni, e siamo diventati amici, quasi eguali.

— Che siate maledetto! mormorò sordamente Dudley, col volto sempre nascosto fra le mani.

— Alla fine del mese, signor Carleon, in una notte di chiaro di luna, fui svegliato da voi, che eravate presso il mio letto.

«Se io avessi potuto credere ai fantasmi, poteva dire che voi ne eravate uno.

«Sì, uno spettro è orribile a vedersi, ma non potrebbe esserlo di più, di quel che eravate voi in quella sera.

«Voi avevate un pezzo di carta in mano, sulla quale scorgevasi una scrittura fina e contraffatta, non rassomigliante affatto alla vostra.

«— Ralph, mi diceste voi, andate in Città per il mercato domani; acquistate le droghe indicate su questa carta, e non dite a nessuno per chi le prendete.

Queste le parole precise che passarono tra voi. Io mi procurai all'indomani, ciò di cui mi avevate incaricato, ma dissi al commesso del droghiere, di darmi il doppio della quantità scritta sulla carta, e di farne due pacchi contenenti la eguale quantità, chiusi e sigillati allo stesso modo entrambi, con la indicazione della drogheria stessa, e la data sopra uno di essi.

«La bottega era piena di gente in quel giorno, essendo mercato, ed il padrone non fece attenzione a me, nè a ciò che io prendeva.

«Io tenni per me l'involto firmato e datato, e vi consegnai l'altro. Ciò avveniva al principio di agosto. Il signor Carleon morì al ventiquattro di settembre.

«Ebbene, le cose passarono abbastanza tranquillamente durante qualche tempo; voi pagaste i vostri debiti verso ipoteche, mentre grazie all'opera mia, il podere potè dare rendite maggiori, per modo che voi foste in grado di affrancare anche le ipoteche che avevate contratte.

«Ora, durante tutto quel tempo, io non vi chiesi mai nulla, neppur un centesimo di più dei miei salari, ma è forse del tutto straordinario che io mi sia sempre atteso di guadagnar qualche cosa per avervi servito così fedelmente?

— Servito fedelmente? Sì, come il demonio serve i suoi schiavi.

— Io vi ho servito fedelmente, ad ogni modo, e vi dissi un giorno: «Ebbene, signor Carleon, voi mi dovete molto, ma soprattutto per essere stato discreto. Sposate mia sorella e fatela padrona della Masseria - Grigia.

«Voi scoppiaste in una risata e ricusaste.... Ma io poteva attendere.

«Tre anni dopo la morte di vostro fratello, io ebbi con voi una spiegazione in questa camera.

«Voi mi stendeste ai vostri piedi, producendomi una ferita al cranio, ma la cosa s'accomodò tuttavia, ed un mese dopo voi sposavate mia sorella, le pubblicazioni di matrimonio essendo state fatte a Londra in una Chiesa dei sobborghi.

«Voi avevate vergogna di vostra moglie, e di quel che avevate fatto. Così, l'avete relegata in un villaggio della Provincia, e quando vi invaghiste di quella bella signorina dai capelli arricciati, voi mi mandaste a tener compagnia a mia sorella.

«Ma io non ero così pazzo come voi credevate, signor Carleon; io aveva le mie spie a Olney, e col mezzo di esse riceveva delle notizie che vi riguardavano.

«Io venni a conoscenza del vostro matrimonio, della dote portata da vostra moglie, ma risolsi di attendere e di far prendere alle cose una piega a me favorevole.

«Attesi tre o quattro mesi dopo il vostro matrimonio, poscia avendovi prevenuto di stare in guardia, mi posi in cammino per portarmi qui e occuparmi dei miei affari.

«Io trovai la povera signora leggermente indisposta. Dopo di allora essa andò sempre peggiorando e ieri io scrissi a mia sorella per dirle che la sua presenza era qui necessaria, poichè io credeva probabile che ella sarebbe in grado di far valere i suoi diritti fra poco.

Dudley sollevò il pallido volto, e si gettò appiedi dell'intendente.

(Continua).

Il problema però non doveva tardare a venir risolto; anzi lo fu dal professor Kerenschner di Darmstad, il quale è arrivato a produrre, nel suo laboratorio, la grandine artificiale, mediante un apparecchio posto in comunicazione col fluido elettro-magnetico. Egli è giunto ancora ad impedire la formazione della medesima, perturbando le condizioni elettriche atte a formarla.

Chiudo, e come ho detto più volte nei miei articoli, sul resoconto dei temporali della passata campagna, col dire che si rendono indispensabili mezzi potenti per *perturbare* le correnti elettriche, ed in appoggio alle mie asserzioni riporto quanto conclude in argomento anche il *Corriere Scientifico*: «trovare il mezzo per produrre in sede opportuna e con sufficiente violenza, tali perturbazioni da ottenere gli effetti voluti, e su questo punto resta ancora aperto il campo alle scoperte ed alle invenzioni, campo più ristretto e quindi più facile ad esplorare.

A. Measso.

LO STATO DELL'AMAZONAS
BRASILE

(Continuaz. vedi n. 39, 40, 42, 43, 45, 47).

CLIMATOLOGIA.

(A. T.) — Il tenente della marina degli Stati Uniti, Huardo, incaricato di esplorare col suo collega Gibbon la valle dell'Amazonas, nella sua opera **Exploration of the Valley of the Amazon**, pubblicatosi a Washington, riferisce così intorno al clima:

«Sono stato sempre riservatissimo circa la salubrità di questo paese; malgrado ciò io temo che un gran numero di persone trovino esagerati *gli elogi che io ho fatto*. Queste persone debbono conoscere ciò che ne scrive un naturalista inglese, il Wollace, che si trovava in questo paese contemporaneamente a me. Il *clima* — egli ha scritto — tale che noi possiamo constatarlo, «*è delizioso*. Il termometro non ha mai «montato sopra gli 87 gradi Fahrenheit «(30 56 centigradi) nel pomeriggio. Le «mattinate e le serate sono gradevol- «mente fresche, e, in generale, noi ab- «biamo nel pomeriggio un'ondata di «pioggia, un acquazzone di pochi mi- «nuti, e una brezza leggera che rin- «fresca molto e purificano l'aria». D'altronde, egli parla della meravigliosa freschezza e della trasparenza dell'atmosfera, della dolcezza balsamica delle serate, aggiungendo che esse non hanno le eguali in nessun altro paese che egli ha visitato, e che all'Amazonia si può lavorare nello stesso modo che si lavora in Inghilterra durante l'estate».

Il noto viaggiatore francese H. Cudreau, che per conto ufficiale del governo del suo paese, percorre in lungo ed in largo gli stati amazzonici, scrive — su questo argomento del clima dello Amazzoni — nell'opera «**La France équinoxale**».

«Troppo spesso e troppo volentieri si crede che tutti i paesi caldi siano insalubri: si crede, si dice e si ripete che quest'insalubrità è generale.....

«Ebbene, mentre tutti i coloni bianchi che noi abbiamo introdotto a Cayenne, la nostra piccola colonia limitrofa, vi sono morti, tutti quelli che furono introdotti nell'Amazonia vi si sono acclimatati, vi prosperano *ils y font souche*. Cayenne è una piccola terra insozzata, sinistra e maledetta, da cui si fugge. *L'Amazonia è un vasto mondo il quale non respira che la ricchezza, e la felicità, e che sarà, fra poco, uno dei centri d'attrazione degli emigranti d'Europa*».

Un vescovo del secolo scorso, parlando dell'Amazzonia, diceva: *È un paradiso nel quale, per rendere completa l'illusione, non mancano che i poeti*».

E, per passare ad un'epoca più moderna, mi permetterò di riportare su queste colonne certi brani di interviste che giornalisti italiani ebbero con persone autorevolissime e, sotto ogni rapporto, degne di cieca fede.

L'agente consolare italiano, sig. Spirindio Alverti, che risiede da 13 anni, nell'Amazonia, interrogato dal collega Calamaj così rispondeva:

«*Quanto a me, io mi ci trovo benissimo*. Quindici giorni dopo il mio arrivo fui colto, in seguito ad una indigestione di frutta, dalla febbre gialla; ma trionfai del male e, senza avvilirmi, rimasi al mio posto di lavoro, convinto che un regime morigerato è sufficente ad allontanare in gran parte il pericolo della febbre gialla. *Chiamai, anzi, dall'Italia, due miei fratelli, due sorelle ed una ventina di persone di mia conoscenza. Da tre anni si trovano meco, e nessuno fu colpito dal temuto malanno.* Attendono alle loro occupazioni, si usano quei riguardi che sono indispensabili in paesi tropicali, e vivono soddisfatti del loro stato. Nessuno è pentito di trovarsi all'Amazonia.

Il Prof Arturo Luciani, che da dodici anni vive a Manaos, capitale dello Stato dell'Amazonas, e che, per sua fortuna, trovasi in un'invidiabile situazione finanziaria, venuto recentemente a fare un viaggetto nella sua Italia, intervistato a Genova, così rispose:

«*Il clima è caldo, ma salubre per quanto taluni denigratori per progetto o per interesse affermino il contrario.* Che questa sia la verità, lo provono le statistiche: la mortalità è normale; le malattie epidemiche sono rarissime; la febbre gialla vi fa rare apparizioni e con effetti ben poco letali. Solo la gente di colore va soggetta a certe infermità. Del resto le malattie epidemiche sono più frequenti al Sud che al Nord del Brasile.»

Monsignore Don Antonio Emanuele de Castillo Brancão, vescovo di Parà, intervistato dal collega Michele Galliani redattore-capo al *Caffaro* di Genova rispondeva:

«*Oh, il caldo laggiù da noi non è molto più sensibile che in Italia: abbiamo anzi delle regioni dove il clima è temperato e gradevolissimo; in certi punti poi la temperatura è assai più fresca che in Italia.*

«— Ho sentito però — soggiunse il Galliani — che collaggiù la febbre gialla infierisce e miete molte vittime, specialmente fra i non acclimatati.

«— C'è molta esagerazione, rispose il dotto prelato; molta esagerazione in certe notizie pubblicate — non voglio indagarne i motivi — su qualche giornale.

«*La mortalità* — sempre più accentuata nelle città che nelle campagne — *non supera mai la percentuale del l'otto per mille*, e buona parte è data da coloro che si dedicano all'estrazione della *borracha* (caucciù) vivendo come bestie, per mesi e mesi nei terreni paludosi dove prospera questa pianta del caucciù, diguazzando nell'acqua e nel fango finchè sorpresi dalle febbri vengono a morire negli ospedali. *Del resto la febbre gialla non colpisce che gli intemperanti, coloro che si abbandonano a disordini d'ogni genere e che trascurano i più elementari precetti d'igiene.*

«Nella mia diocesi sonvi oltre a cento suore di Sant'Anna e di Santa Dorotea, quasi tutte italiane. Esse appena giunte vengono subito, senza transizione, addette alla cura degli ammalati negli ospedali.

E' un quasi tentar Dio! Ebbene, in cinque anni, di queste suore non ne morirono che tre, e nessuna di febbre.»

La guerra anglo-boera

Altalena di notizie.

Cosa ci narrerà oggi il telegrafo?.... Una sconfitta inglese? la resa del generale Cronje?.... Chi lo può dire?.... Probabilmente, nulla di decisivo; probabilmente che si combatte ancora. Si combatte da domenica passata, sul fiume Modder, dove il generale boero Cronje ha dovuto fermarsi nella sua arditissima ritirata. Egli, con 8000 uomini, seppe da domenica e combattendo per quattro giorni di seguito, resistere e difendersi — e tutt'ora resiste e si difende — contro quarantamila e fors'anco più inglesi, sotto il fuoco incrociato di una cinquantina di cannoni. L'opera sua, la costanza dei soldati ch'egli comanda, non possono non destare l'ammirazione, dovunque; e trova elogi anche presso il nemico, nell'Inghilterra.

L'altalena delle notizie, che in questi giorni s'incrociano, commosse anco la popolazione di Londra, malgrado la decantata flemma inglese. Giovedì, alle 3 pom. giunse il primo telegramma della agenzia *Reuter*, annunciante che Cronje aveva chiesto un armistizio (vedi *ultima ora* di ieri). Poco dopo come per incanto, tutta Londra era allagata da edizioni straordinarie di giornali, su'le quali affinchè la magra notizia della *Reuter* producesse maggiore effetto, si aggiungeva che Cronje era stato sconfitto completamente, che la grande battaglia era stata vinta dagli inglesi, che Roberts trionfava su tutta la linea e si preconizzava prossima la fine della guerra.

Tutte queste belle parole produssero grande entusiasmo. Ma il giubilo fu di breve durata. Venne poi il telegramma datato da Paardekop, 20 in cui si descrive la battaglia combattutasi come la più sanguinosa di tutta la guerra. Però anche questa notizia, divulgata col mezzo di nuove edizioni straordinarie stampate in grossi caratteri, fu manipolata in modo da far credere che la battaglia fosse finita con la disfatta completa di Cronje.

La gente, però, leggendo queste notizie, si domandava con ansietà ancor più viva, per quale motivo mai il ministero della guerra non pubblicava alcun dispaccio, quantunque esso dovesse pur essere stato informato che Cronje si era dato per vinto già da martedì.

Lo nervosità generale si fece anche più acuta, quando si apprese da un nuovo dispaccio della *Reuter*, che 60 boeri erano stati fatti prigionieri e che la situazione di Cronje era invariata.

A sera dopo chiusi tutti gli uffici e le botteghe, un enorme massa di gente cominciò ad accalcarsi nelle vicinanze del palazzo del ministero della guerra, attendendo che venissero pubblicati dispacci ufficiali. Dopo alcune ore d'attesa fu finalmente esposto nel vestibolo del palazzo del *War Office* il dispaccio di Roberts in cui questi parla del successo ottenuto nel suo intento di impedire che Cronje ricevesse rinforzi.

La lettura di questo dispaccio fu accolta con calorose grida di *cheers*; e la massa, tranquillatasi, lentamente si disperse.

—

Ma quando il generale Cronje aveva domandato l'armistizio?... Pare che tale domanda risalga a domenica, 18, dopo un combattimento durato l'intera giornata: e poi si combattè lunedì, martedì e mercoledì accanitamente. Il grosso corpo d'esercito di Cronje trovasi come rinchiuso in una specie di nascondiglio sul letto del fiume Modder, e dominato dall'artiglieria inglese accerchiato dalle truppe nemiche. La fanteria inglese tentò l'assalto al campo boero, ma non vi riuscì. Alcuni colpi di cannone a liddite incendiarono parecchi carri boeri: ed al bagliore sinistro di questo incendio, il cannoneggiamento durò tutta la notte!...

Secondo un telegramma del *Daily News*, il generale Cronje, dopochè fu respinta la sua domanda di armistizio per seppellire i morti, inviò più tardi al campo inglese un messo incaricato di annunciare ch'egli intendeva arrendersi. Allora gli fu fatto dire ch'egli volesse recarsi nel campo inglese. Cronje vi si rifiutò, osservando che lo si aveva capito male, giacchè egli è risoluto a combattere fino alla morte.

—

Questi combattimenti sono tra i più sanguinosi combattutisi nella attuale guerra. Non si hanno però ancora informazioni precise sulle perdite subite dai due eserciti.

—

Per la cronaca, ed a mostrare una volta di più (se ce ne fosse bisogno) l'incertezza e l'altalena delle notizie, notiamo che la *Deutsche Zeitung* di Berlino riceve da fonte inglese questi telegrammi:

«I boeri respingono tutti i nostri attacchi. La nostra artiglieria è insufficiente. Tutti e due i tentativi di girare la posizione dei boeri a Paardekop fallirono. I boeri respinsero anche l'attacco del generale Macdonald, che tentò prenderli alle spalle.

Si dice che fra morti e feriti si contino più di 100 ufficiali e 1500 soldati inglesi.

Le ambulanze raccolsero finora 52 ufficiali e 600 soldati feriti.

Corre voce che il generale boero Delarcy minacci le nostre comunicazioni a Koffyfontein (al sud del Riet River). Un altro corpo di boeri orangiani s'avanza dal sud sulla strada che conduce a Jakobsdal.

I treni ferroviari per Città del Capo-Kimberly furono sospesi. Si dice che i boeri abbiano rioccupato le posizioni intorno a Kimberly. Le comunicazioni con quella città sono di nuovo interrotte».

—

Lunedì notte, sette boeri tentarono di scappare attraverso le file inglesi. Uno riuscì a fuggire, gli altri furono fatti prigionieri. Il loro capo fu ucciso. Quattro di essi erano incaricati di recapitare lettere. I boeri prigionieri raccontano che Cronje operò la marcia da Maggersfontein fino a quel punto, complessivamente 33 leghe, senza far staccare i buoi dai carriaggi.

Intorno a Ladysmith. — Inglesi respinti.

Ladysmith, 21. (Dal quartier generale boero). Da lunedì si è impegnato e continua ancora un vivo combattimento. Un distaccamento inglese tentò di trarre sare il Tugela, ma fu respinto.

Una dimostrazione a Chicago contro il consolato inglese.

Il *Petit Temps* parigino, ha da New York: Una folla ostile, riunitasi davanti al consolato britannico a Chicago, acclamò ai Boeri e lanciò proiettili contro il consolato, obbligando il portiere a togliere la bandiera. La polizia disperse i dimostranti.

Il Congresso dei Segretari Comunali.

Roma, 23 — Nella seduta antimeridiana del Congresso dei segretari comunali, venne comunicato il saluto e l'adesione della *Federazione nazionale dei segretari francesi*, quindi si riprese lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Dopo discussione si rinviò al futuro congresso il tema circa l'istituzione degli ispettorati amministrativi per le aziende comunali.

Il secondo tema de Congresso fu l'organizzazione della classe; si approvarono fra acclamazioni le conclusioni del relatore.

Nella seduta pomeridiana furono comunicate le nuove adesioni. Si votò poi una pergamena a Zinardelli, quindi si passò alla discussione del tema circa i commissari straordinari presso i comuni, e sulla rinnovazione periodica dei consigli comunali, approvandosi le conclusioni dei relatori.

—

L'alta Corte si occuperà in questi giorni di un processo a carico di Marcel Habert imputato di complotto contro la Repubblica.

Habert, fu condannato a cinque anni d'esilio.

Cronaca Provinciale

Cividale.

SUICIDIO del proprietario del Caffè S. Marco.

23 febbraio. — Un fatto straordinario ha impessionato vivamente la cittadinanza.

Verso le 19 di questa sera il proprietario del massimo nostro caffè *S. Marco*, si suicidava esplodendosi un colpo di rivoltella alle tempia.

Ecco come avvenne la cosa — giusta mie informazioni.

Il sig. Bruni Giovanni d'anni 46 circa, padre di più figli ormai adulti e di pregiate qualità, proprietario del detto caffè da qualche tempo era malaticcio.

Questa sera alla suddetta ora ridottosi a letto, e staccata la rivoltella sempre appesa a fianco al letto, si esplodeva un colpo, rimanendo cadavere.

Alla detonazione, accorsero i famigliari e gli avventori, e andati in cerca di un medico, questi non potè che constatare la morte.

Venne dato avviso alle autorità per le pratiche di legge, e per il successivo trasporto al cimitero.

Non si può descrivere la desolazione della famiglia, e dei figli, veramente buoni ed esemplari.

Si formavano capannelli questa sera commentando in vario senso il tragico fatto.

Dinanzi a tanta sventura, io non posso che fare la triste cronaca, condogliandomi coi desolati figli tanto amanti ed amati del defunto cui sia lieve la terra, e pietoso il Cielo.

Fiori d'arancio. — La leggiadra signorina Emilia Podrecca, figlia dell'egregio avv. Carlo, confidò il proprio avvenire al signor Antonio Sartori di Conegliano.

Auguri e felicitazioni.

Chiusaforte.

Anche il nostro Comune socio della «Dante».

22 febbraio. — Nella seduta di domenica, 18 corrente, su proposta della Giunta, per sollecita adesione di questa all'invito ad essa rivolto dal Comitato provinciale della «Dante Alighieri», il nostro Consiglio deliberava che anche il nostro Comune avesse ad iscriversi fra i soci ordinari della Società e tanto benemerita per la protezione e diffusione della lingua nazionale oltre il confine.

Di ciò sia lode pertanto alla locale Amministrazione: mentre è oltremodo sperabile che il suo esempio abbia ad esser presto seguito da molti altri Comuni della nostra regione montana.

Palmanova.

Ballo mascherato *23 febbraio.* — Domani sera, 24, alle ore 21, nel nostro teatro sociale «Gustavo Modena» avrà luogo un grande veglione mascherato con ricco repertorio di scelti ballabili e con larghe provviste di eccellenti vini e di squisite cibarie.

Buia.

Un veglione della Società operaia. 23 febbraio. — Una vera, indimenticabile festa, è riuscito il veglione di jernotte datosi a cura della nostra Società operaia. Folla; e tutti si può dire, ballarono, fino alle sei di stamane, pigiati, sudati... Nè, malgrado tanta folla e tanto pigiarsi, vi fu il menomo incidente, neppure un'alzata di voce!

Avevamo orchestra udinese, e non è a dirsi che riscosse ripetuti e meritati applausi.

S. Giovanni di Manzano.

Morte orribile.

A Medeuzza la bambina Lina Cozzo di Antonio d'anni tre, correndo in cucina, inciampò in una caldaia di acqua bollente allora levata dal fuoco e cadde. L'acqua si riversò addosso alla bambina che riportò gravi scottature all'addome per le quali, dopo due giorni di atroci spasimi, dovette soccombere.

Ringraziamento.

La Congregazione di Carità di San Vito al Tagliamento, ringrazia vivamente il signor Ferrucci Valentino che per onorare la memoria della moglie Sclippa Maria, ha elargito L. 100 da capitalizzarsi ad incremento del patrimonio di questo Pio Istituto.

Cronaca minuta.

(Dal libro della Questura).

A *S. Vito al Tagliamento* fu arrestato per oltraggio ed altri delitti contro le autorità, il contadino pregiudicato Angelo Zamparo che ingiuriava anche il sig. Marco Pradel.

— A *Tarcento*, il muratore Giovanni Zanitti da Montenars, per furto qualificato.

— A *Pasiano di Pordenone*, dal campo aperto di Benedetto Buset, Antonietta Borira asportò legna per L. 15. Fu arrestata.

— A *S. Giorgio di Nogaro*, in un caffè, dove lo aveva depositato, fu rubato un ombrello del valore di L. 7 a certo Giovanni Fabbro. Si ha sospetti sul pregiudicato Luigi Da Giorgio.

— A *Cassacco* tre individui rubarono dal negozio della Cooperativa, tanto pane per L. 1. Furono denunciati.

— A *Tricesimo*, ignoti, sforzata la porta di una casa rubarono L. 12 in monete di rame e nichel e formaggio e zucchero per L. 3.

— A *S. Pietro al Natisone*, sempre ignoti mediante chiave falsa penetrati nella bottega di Antonio Missana, rubarono oggetti per lire 18.75.

Friuli Orientale.

Ci scrivono da **Cervignano**, 23 febbraio:

La festa da ballo che ebbe luogo al nostro Gabinetto di lettura, ebbe l'esito più brillante.

Le splendide sale illuminate a luce elettrica e trasformate in giardini, erano gremite di soci accorsi da Terzo, Scodovacca, Aquileja e da altre località.

Tranne un'ora di riposo alla mezzanotte, si danzò dalle 9 1[2] di sera alle 5 1[2] del mattino. Si eseguirono parecchie *quadriglie*, *cotillons* ed altri balli figurati; ebbero luogo getti di serpentine, sorprese e mille altre allegre bizzarrie, ideate e dirette dall'amatissimo signor maestro Demetro Cremaschi di Trieste.

L'orchestra udinese, accompagnata al pianoforte e diretta dal vostro M.o Giulio Gremese, fu fatta segno ad elogi per l'inappuntabile esecuzione, e molto fu gustato un *valzer* scritto appositamente dal M.o Gremese, intitolato *Veglia geniale* e dedicato al *simpatico Gabinetto di Cervignano*, più e più volte bissato.

Inutile dire che dominò la nota patriottica persino nel colore dei nastrini.

Martedì, ultimo ritrovo famigliare del Carnovale di quest'anno.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 2 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.8	753.4	756.7	758 4
Umido relativo	56	36	63	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	—	—	N. W	—
Term. centig.	3.8	10.6	5.2	5 8

23	Temperatura	massima	11.00
		minima	1.00
		minima all'aperto	—1.00
24	Temperatura	minima	2.00
		minima all'aperto	1.40

Venti deboli nell'Italia superiore, moderati del quarto quadrante al centro, freschi a forti all'estremo sud; cielo generalmente sereno, mare calmo, eccetto il canale d'Otranto.

Contro il getto degli aranci.

Il Prefetto comm. Germonio ha pubblicato un decreto col quale, per ragioni di sicurezza e d'ordine pubblico, è vietato il getto degli aranci e di qualsiasi altro oggetto che possa recare offesa alle persone che, come di consueto, il primo giorno di quaresima convengono ai prati di Vat, e la seconda festa di Pasqua in quelli di Santa Caterina.

Contro i contravventori verrà proceduto a termini dell'art. 434 del Codice penale.

Gli ufficiali ed agenti di P. S. e l'arma dei reali carabinieri sono incaricati dell'esecuzione del Decreto.

Il nuovo colonnello del "Saluzzo."

Al comando del 12.o cavalleggeri di Saluzzo, qui di stanza, venne destinato il cav. Luigi Silvati, già comandante il 5.o Novara. Egli giunse ad Udine, giovedì col diretto delle 17 e ieri assunse il comando.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° regg. fanteria eseguirà domani 25 febbraio dalle ore 14 1[2] alle 16 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia
2. Coro nell'opera «Tannhäuser» — Vagner
3. Valzer «Pomone» — Valdteufel
4. Operetta «Il Duo della Africana» — Caballero
5. Danza delle Ore nell'opera «La Gioconda» — Ponchielli
6. Galop — Mantelli

Associazione Magistrale friulana.

Domani, come annunciammo, ha luogo l'Assemblea di questa Associazione.

Da un maestro del basso Friuli riceviamo in proposito la seguente:

Il signor Angelo Rossetti, in un logico articolo inserito nel *Friuli* d'oggi, ricorda le «guerricciole meschine che si combattono al *centro* (leggi Udine) con danno evidente dell'istruzione». — Ora esprimo anch'io il mio modesto parere, anzi l'augurio, che all'Assemblea di domenica siano largamente rappresentati i colleghi del di fuori, e che questi non si lascino accarezzare da liste preparate dove esiste il focolare del dissolvimento, ma cerchino di dare all'Associazione una rappresentanza che dia garanzia di stabilità e di azione vigorosa.

Un collega.

—

Finunsia. — Nel numero di jeri di codesto pregiato Giornale vedo raccomandato, da un gruppo di Soci, il mio nome pel nuovo Consiglio.

M'interessa far conoscere che assolutamente rinuncio a qualunque carica che eventualmente mi venisse conferita.

Mario Pettoello.

Eredità di doveri.

Conferenza del prof. Fracassetti.

Un uditorio veramente scelto e numerosissimo assisteva ier sera alla conferenza del prof. cav. avv. Libero Fracassetti; le signore moltissime. Certo, l'interesse del pubblico era assai vivo, data la fama di oratore geniale, di dicitore perfetto, che meritatamente gode il prof. Fracassetti; fama ch'ei confermò splendidamente con la conferenza *Eredità di doveri*, la quale chiuse degnamente il ciclo sul tema generale *Mentre il secolo muore*.

A noi riesce impossibile seguire l'oratore nella sua lunga e dotta conferenza, nè pretendiamo di riprodurne il senso nella sua interezza; tenteremo quindi soltanto dare una pallida idea, uno sterile sunto del discorso, ascoltato durante un'ora e un quarto, ininterrottamente, con viva generale, religiosa attenzione.

—

Premesso che una eredità di doveri non può essere lieta e che, se grave sarà al secolo nuovo, quella che il morente gli lascia, gravissima è quella che egli ebbe dai suoi predecessori; ed accennato alla arbitrarietà delle divisioni secolari, entra nel tema protestando di non potersi associare a coloro che dovunque vedono le tinte scialbe e dovunque adorano il tanfo delle cose morte, confessandosi idealista ed ottimista impenitente. Dice di sognare la promettente alba del domani senza imprecare alle penombre dell'odierno tramonto.

Si domanda se è questa l'Italia intravista nei sogni dai padri che la riscattarono col sangue. No, certamente. Scagiona il tanto calunniato secolo morente, affermando che l'Italia, nazione giovane, che qualche decina d'anni fa era per il Metternich un'espressione geografica, ha dovuto in breve corso d'anni compiere tanta strada che altre nazioni, come l'Inghilterra, hanno compiuto in più secoli. Accenna brevemente al molto che in quest'ultimo scorcio di secolo si è compiuto per il benessere materiale della società nella agricoltura, nell'industria e nel commercio; dice che un grande sconforto ci invade raffrontando il presente con quello stato di cose che avevamo sognato e sperato, ma che la fede rinasce paragonandolo invece al passato dal quale da poco siamo usciti — e qui tratteggia le condizioni nelle quali era l'Italia prima del suo riscatto politico.

Ma costrutta la casa bisogna pensare agli inquilini, bisogna fare gli italiani, occorre renderli adatti a comprendere i problemi d'indole morale e sociale che urgono e minacciano e nei quali sta appunto la grande eredità di doveri che il secolo che muore commette al secolo nuovo.

Afferma e dimostra come occorra acuire il senso ed educare all'uso delle libertà; diffondere nel popolo e nelle classi dirigenti il rispetto alla legge; bonificare la nostra vita pubblica; rendere più sensibile e più veridico quell'apparato riflettore che deve essere la coscienza individuale e la collettiva; migliorare la scuola ed elevarne la dignità all'altezza della sua missione; liberare lo Stato da compiti tradizionali vani e superflui e da organi ingombranti e disutili; rendere più armonico il vivere civile ed appagare le legittime, le sante aspirazioni nazionali.

Ma risolti questi ardui problemi, il secolo nuovo si sarà avvicinato, ma non avrà raggiunta la mèta, se veracemente non vedrà, se affettuosamente non sentirà, se sollecitamente e prontamente non risolverà il complesso problema sociale. E su questo si intrattiene a parlare addentrando, dopo avere invocate fra i partiti liberali quelle spontanee amnistie dei cuori che sole possono essere feconde di bene pubblico, la tolleranza, la stima anche per gli avversari — i doveri che incombono a tutte le parti politiche per l'incremento, per la salute, per la gloria d'Italia.

Accenna al còmpito che alle signore spetta nell'opera di pacificazione sociale; e spera che i problemi, molti e difficili, che il secolo XIX lascia insoluti, verranno nel XX risolti, se le nuove generazioni avranno tanta mente per giovare e tanto animo per servire la patria, quanto braccio ebbero i nostri padri per difenderla e cuore per amarla.

—

Un applauso caldo, sincero fu tributato alla fine dall'intero uditorio all'esimio oratore, e coronò come meritava la interessantissima conferenza.

emme.

Paper-hunt.

Domani, 25 riunione di caccia. Il meet alle ore 13.30 a Porta Grazzano.

L'arrivo alle ore 15 circa al mulino Caporotti, sul viale di Palmanova.

Una mascherata andata a monte.

Da un verbale che ci si comunica, apprendiamo che la mascherata che doveva aver luogo quest'anno, per idea del signor Antonio Beltrame, cui il Circolo Verdi aveva preso l'iniziativa, per accordo dei rappresentanti delle varie società, rimandata al Carnovale del venturo anno 1901.

Latte sano e buono.

Oggi si recarono a Godia, nelle stalle del signor Leonardo Rizzani, i dottori: cav. Marzuttini, cav. Dalan, Zambelli e Luzzatto ed il cav. Marcovich, per iniettare la tubercolina alle mucche destinate a fornire il latte per la vaccheria che il signor Rizzani aprirà in Udine.

Col giorno 1 del venturo marzo comincierà la distribuzione del latte a domicilio di chi sarà prenotato. — Chi desidera farlo, e voglia conoscere le condizioni, si rivolga al sig. Leonardo Rizzani in via Tiberio Daciani. — Del resto le condizioni sono presto riassunte: il latte sarà sicuramente genuino e puro, con la garanzia del controllo medico e delle frequenti analisi; sopsattutto, poi, se il consumatore avrà la sicurezza che proverrà da mucche non tubercolotiche.

Il trasporto e la consegna a domicilio si farà in recipienti di vetro con tappo a vite di vetro, come si usa a Milano.

Si venderà a cent. 25 il litro.

A Milano, con le medesime cautele e misure di sicurezza, vendesi a cent. 50 il litro.

Il recapito pubblico si aprirà nel 15 di marzo, in Piazza degli Uccelli.

Contro l'ammonizione.

Nelle ore pomeridiane di oggi venne arrestata certa Catterina Rinaldi da Varmo e domiciliata a Udine, per contravvenzione all'ammonizione.

Associazione fra commercianti ed industriali.

I soci sono invitati ad intervenire all'ultimo ritrovo del carnovale che avrà luogo questa sera alle ore venti con un festino di famiglia.

Contadina morsicata.

Ieri venne medicata all'Ospitale la contadina Maria D'Agostini di Pietro d'anni 26, da Pasian Schiavonesco, per ferita da morso al dito indice della mano destra, guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

Il morbillo.

Ieri furono denunciati 4 casi nuovi ed un decesso degli ammalati dei giorni precedenti.

Attenti al fanale.

Per mancanza del prescritto fanale al proprio esercizio, vennero dichiarati in contravvenzione: Pietro Colonio fu Daniele d'anni 72 abitante in via Grazzano e Lucia Narduzzi da Palmanova d'anni 44, abitante ivi.

Debito pagato.

Iri fu arrestato il conciapelli Giuseppe Paoloni fu Mattia d'anni 50 da Udine, per espiare un giorno di arresto per ubbriachezza.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 febbraio a L. 107.19.

Corse delle monete.

Austria Cor. 111 25 Germania 131 30
Romania 103.50 Napoleoni 21 35
Sterl. inglesi 26.85

Buona usanza

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di *Nob. Antonio Masotti di Pozzuolo*: Petrello Nob. Linda L. 1, Drigani Giovanni L. 1, Benedetti Angelo L. 1;

della *Con. della Torre nat. Valsassina*: Italia Marzuttini ved. Fabris L. 1;

di *Bernava Giuseppe*: Comuzzi Antonio L. 1;

di *Moroldi Con. Cecilia*: Benedetti Angelo L. 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Agilberto Corradini di S. Daniele*: Domenico de Candido L. 1.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di *Bernava Giuseppe*: Radina Giuseppe L. 1.

Offerte fatte al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di *Dimpra Ballico-Tusini*: Enrico Moschetti L. 5;

di *Masotti nob. Antonio*: Maria Ciorgna L. 1;

di *Siebert Paolina*: cav. Massimo Misani L. 1.

Sac. Carlo Rieppi. — Messa breve a tre voci virili (due tenori e basso) con accompagnamento d'organo obbligato. Casa editrice Marcello Capra Torino.

L'egregio profess. Gaetano Foschini, nella sua lettera 8 agosto 1899, Torino, dice:

«Ho riletto la di Lei *Messa* in *Si b* onde rispondere alla sua gentilissima del 2 corr.; ed ho trovato che la sua Messa è regolarmente composta, di esecuzione facile anche per le *voci*».

E dopo un breve esame delle singole parti, l'egregio professore termina:

«Del resto Ella ha attitudine molta a scrivere correttamente della vera *musica sacra*».

Si vende presso l'autore, in S. Daniele del Friuli, al prezzo di L. 3.80.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Condanne. — Caterina Bressan e Domenica Zanutti di Pioverno imputate di furto ed oltraggio, furono condannate: la prima a L. 4 di ammenda ed un mese di reclusione e lire 150 di multa, e la seconda a L. 4 di ammenda e L. 50 di multa, in solido nei danni e spese.

— Angelo Filippo di Marano detenuto per furto, fu condannato a 10 mesi di reclusione ed accessori.

Assoluzione. — Moro Giuseppe di Udine, detenuto per furto, venne assolto per non avervi preso parte.

Voci di privati.

Eppoi servite il pubblico!

Cara Patria,

Permettimi ch'io, per una volta tanto esclami: *Eppoi servite il pubblico!* — Non voglio già alludere ai casi, non infrequenti, di candidati lasciati, come suol dirsi, nella tromba, dopo lunghi anni dedicati in pro della cosa pubblica, sia nelle amministrazioni locali come nella politica; ma, ciò che mi trasse dall'intimo quella esclamazione, si fu il resoconto dell'ultima seduta del Consiglio sanitario provinciale. Come? si vanno ad incomodare dieci o dodici cittadini i quali hanno le loro faccende e i loro affari; li si vanno ad incomodare affinchè si pronuncino sopra una questione di diritti e doveri (come quella sorta fra l'ufficiale sanitario ed i medici condotti del nostro Comune); e quei cittadini esprimono il loro avviso conforme alla loro coscienza, per sentirsi poi dire dal Presidente della seduta:

— Benone: voi avete detto la vostra parola; io però ne terrò o anzi non ne terrò conto affatto, conforme a me piacerà!

Verissimo: il comm. Germonio ha tutte le facoltà di provvedere alla salute pubblica nel modo che a lui parrà migliore: ma, tanto, quello spiattellare così, sul muso di chi lavora per i begli occhi del pubblico, che della opinione sua non si fa caso, non mi sembra la maniera più conveniente di attrarre, nelle beghe dei pubblici servigi gratuiti, cittadini che abbiano la coscienza dei propri atti e che preferiscano liberamente e francamente esprimerli al tacere per riguardi ingiustificati quando si tratta della cosa pubblica. Tanto varrebbe non incomodarli, mi pare. A mettere lo spolverino su quel che le autorità fanno, bastano gli impiegati e si possono chiamare in rinforzo anche gli uscieri, occorrendo.

Non entro nella questione insorta fra i nostri medici condotti e l'ufficiale sanitario: io, per mia parte, propenderei a dar ragione ai primi piuttosto che al secondo: ma, ripeto, non ci entro e non voglio entrarci. Non credo però che sia da lasciar passare sotto silenzio l'ultima fase della questione, quella svoltasi al Consiglio sanitario provinciale, perchè certe cose qui non le abbiamo, ch'io mi sappia, vedute da trentaquattro anni. Certe *esuberanze* di autorità, nel Friuli non piacciono.

M. C.

CARNOVALE.

Circolo Verdi. — Questa sera ha luogo l'ultimo festino della stagione che riescirà splendidissimo pel concorso di graziose maschere e brillantissimo per l'indovinata idea del concorso dei *nasi*.

Una Giuria... competentissima in materia aggiudicherà i premi.

Teatro Nazionale. — Domani sera, ultima domenica di carnovale, avrà luogo una *Grande Veglia mascherata*.

L'orchestra del Filarmonico, diretta dal maestro signor Giacomo Verza, suonerà i migliori ballabili della stagione.

Sala Cecchini. — Questo simpatico ritrovo, domani sera si aprirà per: *Un grande Veglione mascherato* al quale prenderanno parte molte brillanti mascherate.

L'orchestra, diretta dal signor Gregoris, suonerà scelti ballabili.

Nel subburbio si ballerà a Cussignacco, con sceltissima orchestra.. a S. Gottardo... a S. Osvaldo.. a Paderno... a Vat... a Beivars... e Godia.

Teatro Minerva. — Lunedì, con la rinomata Festa dei fiori si chiuderà degnamente la Stagione carnevalesca.

Il teatro sarà sfarzosamente illuminato, ed addobbato con ricchezza e profusione di arazzi e di fiori.

Le richieste di palchi e sedie riservate, sono numerose e per non restare a mani vuote, i desiderosi ancora d'una notte di follia, si rechino oggi al Camerino del Teatro ad impegnare i posti migliori.

Prezzo d'ingresso lire una — Abbonamento al ballo lire cinque — Un palco lire dieci — Sedia riservata lire una.

Memoriale dei privati.

Concorso.

A tutto 28 febbraio corr. è aperto il concorso ad un posto di applicato presso il locale Monte di pietà, giusta l'avviso pubblicato agli albi del Municipio e del Monte.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Discretamente fornito, il mercato di oggi, e con ricerche; si che i prezzi dinotano qualche centesimo di rialzo.

Segale: lire 14.75
Granoturco: lire 10.50, 10.60, 10.80, 10.90, 11.—, 11.30.
Giallone: lire 10.40.
Cinquantino: lire 9.90, 10 —, 10.10.
Fagiuoli di pianura: l. 15.
» alpigiani: l. 22, — 23
Castagne: l. 8, — 8.50, — 9 — 9.50, e 10.
Sementi: Erba spagna, cent. 90 al chilogramma.
Altissima: cent. 45.

Notizie telegrafiche.

Uno scandolo militare a Belgrado.

Pietroburgo, 23. *La Moskowskia Vedomosti* riceve da Belgrado la notizia essere colà scoppiato un grave scandalo, che colpisce i circoli militari. Sarebbero sparite delle grosse somme di denaro che apparteneva al fondo invalidi militari. Si tratterebbe di tre milioni di franchi.

Il giornale aggiunge che sono imminenti altre importanti rivelazioni sul modo col quale furono impiegati quindici milioni, credito votato dalla Skubstina negli ultimi due anni per acquisti d'armi. Finora vennero consegnati soltanto 1000 fucili.

Tragedia durante un veglione.

Roma, 23. Stanotte al veglione dell'Aquario romano, mentre fiorivano le danze una ragazza, certa Felicetta Zanni, diciottenne, romana, perchè il suo fidanzato ballava con un altra ragazza, si gettò dall'ultima galleria del teatro rimanendo cadavere sul colpo. Il fidanzato venne arrestato; la festa cessò per incanto.

Un sacerdote assassinato.

Palermo, 23. A Canicattì, sulla pubblica via, un ignoto sparò un colpo di pistola contro il sacerdote Lobrutto Giuseppe, producendogli due lesioni alla schiena, in seguito alle quali moriva.

La causa del delitto è ignota.

ULTIMA ORA

La tragica resistenza di Cronje.

Londra, 23 Un dispaccio da Parde Berg (quartier generale degli inglesi), dice:

«Havvi qualcosa di tragico nella resistenza accanita, disperata di Cronje. Impossibile non ammirare la sua intrepidità; ma tutti condannano l'ostinatezza sua nel sacrificare inutilmente la vita dei propri soldati.»

I boeri resistono.

Pretoria, 23. — (*Ufficiali*). Il bollettino dal teatro della guerra in data del 21 dice che si attendeva una grande battaglia a Petrusburg, ad occidente di Colesberg.

Altro bollettino annunzia che i comandanti Cronje, Dewett e Traeman continuano sempre a respingere gli attacchi degli inglesi. Le perdite dei boeri sono poche.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Per inserzioni in terza e quarta pagina, pagare anticipato.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36: semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzi da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamenti anticipato.*

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 13.20	8.05 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.02 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 20.20	10.25	16.13
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15 15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 10.7 21.55	15.25 23.40	D. 17.— 3.35
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 20.5
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55
Cividale	7.35 21.41	13.31	17.46
Portogruaro	9 53	16.4	20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8 43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa a	*Arrivi* Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Casarsa
Ac. 9.10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.5	20.45

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.50 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 4.50 **D.** 19.5
Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13
(Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13 41 e 17.56).

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8 56 14.30 23.21

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.